

GIACOMO LEOPARDI (1798-1837)

La vita, il pensiero e l'opera poetica

PRIMA FASE: "IL SISTEMA DELLA NATURA E DELLE ILLUSIONI" (Walter Binni)- IL PESSIMISMO STORICO

La vita	La riflessione filosofica	La riflessione letteraria e le opere
<p>1798 nasce a Recanati (Marche) -ristrettezze economiche- isolamento culturale ed affettivo</p> <p>Formazione culturale divisa in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fino al 1809: studio affiancato da precettori privati • - dal 1809 al 1816: "sette anni di studio matto e disperatissimo" (problemi di salute)- studi autonomi da autodidatta nella biblioteca paterna - produzione di traduzioni e opere erudite 	<ul style="list-style-type: none"> • La riflessione di Leopardi procede in stretto rapporto con la creazione poetica. Poesia come punto estremo di una forte e intensa tensione conoscitiva. (A. Prete: "pensiero poetante") • Il pensiero di L. procede per interrogativi. Il tema di fondo è l'infelicità umana • La riflessione filosofica risponde alle più profonde esigenze di io di Leopardi in quanto individuo, ma risponde anche alle molteplici esigenze dell'uomo in quanto membro dell'umanità 	<p>LA PRIMA FASE DELLA POESIA LEOPARDIANA</p> <p>1818- <i>Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica</i> L. è su posizioni classicistiche.</p> <p>La poesia vera e autentica è solo quella degli antichi perché vivono in armonia con la natura. Poesia materiale, fantastica, ingenua. Solo l'immaginazione può essere fonte di grandi illusioni quindi anche di ispirazione poetica.</p> <p>I moderni non possono essere poetici perché l'indagine razionale mette in luce l'"arido vero", privando l'esistenza di ogni bellezza e mette a nudo la nullità delle cose. Producono una poesia ragionevole, metafisica, spirituale.</p> <p>Per essere poeti bisogna imitare gli antichi nel senso che occorre recuperare le grandi illusioni degli antichi, che ogni uomo ha sperimentato nell'infanzia.</p> <p>Al poeta è affidato il compito di ispirare nei moderni l'amore per le grandi azioni eroiche, l'entusiasmo primitivo per l'esistenza e il disprezzo della propria vita in chiave eroica (sfida al destino per affermare sé stessi).</p>
<p>1816- <u>passaggio dall'erudizione al bello (conversione letteraria)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - maturazione della consapevolezza dei valori artistici - insofferenza per il "natio borgo selvaggio" - desiderio di gloria e di evasione <p>1817- incontro con Pietro Giordani</p> <ul style="list-style-type: none"> - inizio dell'Epistolario - inizio dello Zibaldone - amore per la cugina Gertrude Cassi Lazzari (Diario del primo amore) 	<p>Dal 1817 al 1819/1820 (?): <u>PESSIMISMO STORICO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>L'infelicità umana è frutto di una condizione storica</u>. La civiltà ha allontanato l'uomo dallo stato di natura, sinonimo di felicità. (Rousseau) • La Natura è interpretata come un'entità materna, benevola, che soccorre gli uomini con solide e generose <u>illusioni</u> (= <i>cari inganni</i>, i valori che rendono l'uomo capace di virtù e grandezza) per sottrarli con ogni mezzo all'infelicità. La condizione degli antichi, alimentati dall'immaginazione, era sostanzialmente una condizione di ignoranza, presupposto determinante per la felicità. • <u>La conoscenza razionale è fonte di infelicità</u> (L. è in netta contrapposizione rispetto alla fiducia degli Illuministi): essa ha distrutto le illusioni, le credenze ricche di vitalità degli antichi. La condizione naturale dell'uomo coincide con una condizione di ignoranza. La ragione è uno strumento distruttivo, scopre "l'arido 	<p>1818- 1822 Questi temi emergono nella prima stagione poetica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Canzoni Civili (<i>All'Italia, Sopra il monumento di Dante, Ad Angelo Mai</i>) • Canzoni del suicidio (<i>Bruto Minore, Ultimo canto di Saffo</i>)
<p>1818- <i>Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica</i></p> <p>pubblicato postumo, prende posizione nella polemica tra romantici e classicisti schierandosi con i classicisti</p>		<p>POETICA DEL VAGO E DELL'INDETERMINATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1^ Premessa= Zib. "La natura è grande, la ragione è piccola". Conoscere razionalmente significa definire e delimitare sempre più la realtà che appariva invece assolutamente illimitata all'uomo antico.

1818- prima stagione poetica: *Canzoni civili*

1819- passaggio dal bello al vero (conversione filosofica)

- anno di profonda crisi:
- tensioni con la famiglia
- tentativo di fuga da Recanati
- peggioramento delle condizioni fisiche e della malattia agli occhi

+ studio degli illuministi francesi (Voltaire- Rousseau)

+ degli ideologi francesi di fine '700

+ dei neoclassici e romantici italiani e stranieri

Adesione ad una concezione materialistica ed atea.

Adesione al sensismo (= uomo volto alla ricerca del piacere)

1819- 1822: composizione *Canzoni* e *Idilli*

vero" (= finitezza della vita, destino di dolore, vecchiaia e morte dell'uomo), mette in luce la nullità dell'esistenza e progressivamente priva la vita delle fantasie, delle illusioni fonte di valori e slanci ideali che animavano gli uomini antichi. Zib.: "la ragione è una fiaccola che deve illuminare non bruciare la natura"; l'età moderna contrassegnata inesorabilmente dall'indagine razionale e scientifica ha raggiunto l'effetto di denudare l'esistenza di tutte la bellezza e l'armonia di cui l'uomo si sentiva parte nell'età antica.

- L. per chiarire la duplice condizione dell'umanità fa riferimento alle diverse età della vita dell'uomo. La situazione degli antichi è paragonabile a quella che tutti vivono durante l'infanzia, quella dei moderni alla maturità.
- La riflessione nelle pagine dello Zibaldone si focalizza in questi anni su un sistema di contrapposizioni tra elementi positivi e di elementi negativi riconducibili ai concetti di *Natura e Civiltà*, di *Antichi e Moderni*

NATURA-ANTICHI

immaginazione
ignoranza
illusioni
felicità

CIVILTA'-MODERNI

ragione
conoscenza
"arido vero"
infelicità

1820- Zibaldone, elaborazione della "TEORIA DEL PIACERE"

- Viene meno l'adesione di L. al Cattolicesimo
- Adesione definitiva al *sensismo illuministico* (=il comportamento umano è volto interamente alla ricerca del piacere)
- Per L. l'uomo aspira non a piaceri particolari, ma al Piacere, cioè ad un piacere illimitato, infinito. Il desiderio umano del piacere è molto superiore al piacere che l'uomo può effettivamente conseguire. E' un desiderio sempre deluso, il cui appagamento possibile è solo parziale.
- La felicità è un'ipotesi del futuro o un rimpianto del passato, non appartiene mai al presente.

• 2^o Premessa= Teoria del piacere

La poesia più autentica non è più possibile per l'uomo moderno. Egli però può tentare di ricreare le condizione e gli effetti della poesia antica:

- sia fingendo situazioni che favoriscano il dispiegarsi dell'immaginazione
- sia dilatando attraverso la parola gli spazi augusti della realtà, cercando cioè di riprodurre con le parole il desiderio di infinito che c'è in noi attraverso la poetica del vago e dell'indeterminato e l'uso di parole "peregrine" (Zib.). Differenza tra "termini" e "parole")

Il piacere poetico si realizza

1. nell'indeterminatezza, nel vago, nel lontano (piacere prodotto da parole che producono o richiamano sensazioni o idee sfumate, priva di confini certi): in situazioni cioè che sollecitano l'immaginazione
2. nel ricordo di ciò che è lontano nel tempo, quindi vago

1818-1822: CANZONI e IDILLI (poesie pubblicate nella raccolta "Canti")

CANZONI= Composizioni poetiche classicheggianti, impegnate, erudite, solenni, retoricamente sostenute (modello petrarchesco) incentrate sulla riflessione antichi/moderni. Presentano una struttura argomentativa rigorosa e una tendenza alla riflessione filosofica e alla concettualizzazione. Poesia sorretta dalla volontà di suscitare passioni civili elevate e virtù eroiche e generose in una realtà priva di slanci vitali ("secolo morto sul quale incombe tanta nebbia di tedium" - Ad Angelo Mai) Presenza di voci "peregrine"

IDILLI= "Situazioni, affezioni, avventure storiche del mio animo". Poesia lirica e soggettiva. Più colloquiale ed intimistica, incentrata sull'io del poeta. Linguaggio più intimo e concentrato (è ridotta al minimo la componente erudita, classicheggiante tipica delle Canzoni). Forme metriche più aperte e personali. Lessico più semplice e comune. Poetica del

vago e dell'indeterminato.

LA SECONDA FASE: IL PESSIMISMO COSMICO

1819-1822 a Recanati

1822- 1823 Soggiorno a Roma (disillusione- Vedi Lettera a Carlo)

1823- Rientro a Recanati

Canzone "Alla sua donna" (dedicata ad una donna immaginaria, creata dalla sua mente)

1823-1827- Silenzio poetico- Rinuncia alla poesia

1824-1827- LE OPERETTE MORALI

1825- Trasferimento a Milano e collaborazione con l'editore Stella che garantisce a Leopardi un assegno mensile. Svanisce tuttavia la speranza di un impiego stabile

1826- Trasferimento a Bologna:

- incontra Pietro Giordani
- amore per la contessa Teresa Carniani Malvezzi

1827- Breve soggiorno a Firenze dove conobbe il gruppo di intellettuali cattolico-liberali della rivista "Antologia", conosce anche Manzoni

- Pubblicazione delle Operette morali

- **Dal 1819/1820 fino al 1823** L. ridefinisce progressivamente il proprio pensiero. Entra in crisi il sistema della natura e delle illusioni precedentemente elaborato.

-+ Intensifica la riflessione sul concetto di natura e sul destino dell'uomo.

-+ Mette a punto un pensiero **materialistico e ateo**, una **visione meccanicistica** che lo porta su posizioni di radicale pessimismo

-+ Elaborazione della Teoria del piacere

-+ Riflessioni sull'infelicità degli antichi

1822: è matura la ridefinizione del concetto di NATURA- PESSIMISMO COSMICO

La natura

- è un'entità indifferente all'uomo, un principio cieco volto esclusivamente all'autoconservazione.
- agisce seguendo leggi ferree; è un circolo di produzione e distruzione della materia
- l'uomo è parte di questo ciclo di trasformazione della natura
- l'infelicità non dipende dalle condizioni storiche ma è radicata nella condizione stessa dell'uomo (la morte è parte integrante del ciclo della natura)

La ragione

- è ancora concepita in contrapposizione con la natura
- è tuttavia uno strumento efficace per svelare la verità liberando l'uomo dalle false credenze; è uno strumento di smascheramento degli inganni e dei falsi miti sull'esistenza umana
- permette all'uomo di assumere un atteggiamento di virile accettazione della propria condizione e di recuperare la dignità della propria coscienza

Momento filosofico caratterizzato da:

1823- 1827= Silenzio poetico- rinuncia alla poesia.
Viene meno la fiducia che la poesia possa dare voce alle grandi illusioni

1824- LE OPERETTE MORALI-

- **24** componimenti in PROSA di argomento filosofico, di taglio satirico, in forma soprattutto di dialogo

- 20 operette del 1824

- 2 operette del 1827

- 2 operette del 1832

- **Caratterizzate da struttura disorganica:**

sono diverse le tecniche narrative, le ambientazioni, i personaggi, le epoche delle singole operette

- **ma da finalità organiche:**

- aprire la strada ad un sapere critico e disincantato,
- svelare i risultati della sua filosofia "dolorosa ma vera" (tradotti in immagini, personaggi, situazioni fantastiche) per generalizzare il valore delle proprie conclusioni: "*Il genere umano non crederà mai né di non saper nulla, né di non esser nulla, né di non aver nulla a sperare*" (*Dialogo di Tristano e di un amico*)

- distruggere gli inganni e i falsi miti della storia dell'uomo: irruzione delle mistificazioni illusorie con cui l'uomo cerca di mascherare la propria reale condizione

- individuare *mores* cioè stili di vita adeguati, proporre nuovi modelli di comportamento fondati sulla coscienza del vero (necessità di creare una nuova etica)

- sintesi perfetta tra invenzione poetico- creativa e meditazione filosofica

	<ul style="list-style-type: none"> + esaltazione del razionalismo 700esco + condanna di ogni forma di religione e di spiritualismo + condanna di ogni idea di progresso, di finalismo storico + condanna dell'antropocentrismo, dell'uomo che si sente centro e fine dell'universo 	<ul style="list-style-type: none"> - ricorso all'ironia per presentare una tematica seria: <ol style="list-style-type: none"> 1. valore dissacratorio, per scardinare certezze illusorie 2. valore consolatorio, per risarcire l'animo della dolorosa verità
1828- E' a Pisa, soggiorno gradevole. - Rinnovata capacità poetica (scrive <i>A Silvia</i>) - lettera alla sorella Paolina: dice di aver scritto "versi veramente all'antica e con quel mio cuore di una volta"		LA SECONDA FASE DELLA POESIA LEOPARDIANA 1828- 1830- CANTI PISANO-RECANATESI <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il risorgimento</i> 1828 - <i>A Silvia</i> 1828 - <i>Le ricordanze</i> 1829 - <i>Il sabato del villaggio</i> 1829 - <i>La quiete dopo la tempesta</i> 1829 - <i>Il canto notturno di un pastore errante dell'Asia</i> 1830 <p>- Sono CANZONI: Superamento della distinzione giovanile tra Idilli e Canzoni- Si sovrappongono due registri espressivi. Sintesi poetica tra poesia più intima e soggettiva e poesia più riflessiva e universale.</p> <p>- L'Io del poeta diventa voce universale.</p> <p>- Poesia che nasce da una TENSIONE tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il recupero degli affetti, delle speranze, del desiderio insopprimibile del piacere, l'abbandono al piacere della ricordanza • e l'impedita riflessione sulla reale condizione degli uomini e sulla caduta delle illusioni; polemica contro la Natura, negazione di ogni prospettiva idilliaca. <p>- Ripresa della "Poetica del vago e dell'indeterminato" prodotta soprattutto dal recupero memoriale. Poetica della RICORDANZA come recupero di un passato dominato dalle illusioni, dalle speranze di un'epoca ormai irrimediabilmente perduta ma rivissuta attraverso la dinamica della ricordanza con commosso incanto.</p> <p>- POESIA= acquisisce una funzione consolatoria (perchè permette il recupero del ricordo e delle speranze della giovinezza) ma è anche espressione essenziale delle conclusioni conoscitive.</p> <p>Metrica: Canzone libera leopardiana: Canzone composta da strofe di endecasillabi+ settenari senza uno schema fisso,</p>
1828-1830- Ritorno a Recanati dove resterà per 16 mesi: - "16 mesi di notte orribile" - aggravarsi delle condizioni fisiche - interruzione dell'assegno dell'editore Stella <u>- ma miracolo poetico</u>		

gioco libero di rime, assonanze, enjambement (novità nella poesia italiana). Più consona all'espressione di ricordi, immagini e riflessioni che fluiscono liberamente.

LA TERZA FASE LA "POETICA EROICA"

1830- aprile, abbandono definitivo del "natio borgo selvaggio", di Recanati. Non vi tornerà mai più.

- trasferimento a FIRENZE, reso possibile da un assegno mensile dei suoi amici della rivista fiorentina *Antologia*,
- Conoscenza di ANTONIO RANIERI, esuberante scrittore napoletano (Scriverà poi una testimonianza sul suo sodalizio con L.: *Sette anni di sodalizio*)
- Amore per la bella nobildonna fiorentina **FANNY TARGIONI TOZZETTI** per la quale scriverà le *Canzoni del "Ciclo di Aspasia"*; ultima grande disillusione di L.

1831- Pubblicazione della 1[^] edizione dei **CANTI**, raccolta completa delle sue poesie, dedicata "Agli amici suoi di Toscana" (in questa dedica commossa L. scriverà di sentirsi "un tronco che sente e pena").

1832- Composizione di due *Operette Morali* : *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passegere* e *Dialogo di Tristano e un amico*.

- Scrive le ultime pagine dello Zibaldone.

1833- E' a NAPOLI con Antonio Ranieri e la sorella di lui, Paolina - Aggravarsi della malattia che lo costringerà a letto

L'ESPERIENZA DELL'AMORE

(Vedi anche *Pensieri*, LXXXII)

- L'esperienza d'amore è vissuta da L. come totalizzante e degna di per sé a dare un senso all'esistenza. L'amore è "suprema manifestazione vitale", la più grande delle illusioni.

Rappresenta l'estrema possibilità di sottrarsi al nulla dell'esistenza e capace di riscattarla. Sembra dare consistenza al diritto dell'uomo di godere di una felicità terrena. È un'eroica sfida dell'uomo che rivendica l'intensità e la grandezza della propria passione rispetto alla negatività del mondo. L'amore scatena nell'uomo una forza tale da poter sfidare anche la morte, con cui ha in comune la tensione verso l'assoluto.

Anche l'amore, come il dolore, si rivela come esperienza conoscitiva che permette all'io di scavare dentro di sé. L'amore è l'ultima illusione (*l'inganno estremo*): fa intravedere all'uomo un'ipotesi di felicità assoluta e straordinaria che tuttavia non è effettivamente realizzabile. La disillusione per L. sarà dolorosissima: l'ennesima conferma dell'ineluttabile destino di infelicità dell'uomo. A confronto con la felicità intravista tutto il resto appare privo di valore.

- Radicalizzazione del pessimismo:

A se stesso: "...amaro e noia la vita altro mai nulla e fango il mondo".

Conclusione che sembra precludere ogni possibilità di superamento: il pensiero critico illuministico, se da una parte dà all'uomo la possibilità di conoscere le leggi su cui si basa l'universo, non offre strumenti per fornire un senso all'esistenza. (Canto notturno: *uso alcuno, alcun frutto indovinar non so*).

LA TERZA FASE DELLA POESIA LEOPARDIANA LA "POETICA EROICA" - Walter Binni (1947)

L'ESPERIENZA DELL'AMORE

- 1831-1834- CANZONI DEL «CICLO DI ASPASIA»:

- *Amore e morte* (1832)
- *Il pensiero dominante* (1832)
- *A se stesso* (1833)
- *Aspasia* (1834)
- *Consalvo* (1834)

- Poesie ispirate dall'amore non ricambiato per Fanny Targioni Tozzetti. Ricostruzione di un'esperienza amorosa passionale: dalla scoperta dell'amore alla progressiva caduta dell'illusione amorosa.

- Poesie caratterizzate dalla pluralità degli strumenti espressivi. Linguaggio e stili nuovi che abbandonano i toni idilliaci della poetica del vago per accedere a forme scabre, ad un lessico concentrato e filosofico, sintassi costituita da periodi brevi e spezzati.

<p>1831-1835- Scrive i PENSIERI, raccolta di riflessioni (i testi vengono dettati a Ranieri da L. che non è più in grado di scrivere)</p> <p>1835- Tentativo di pubblicazione a Napoli di tutte le sue opere bloccato dalla censura (pubblicazione postuma nel 1845)</p> <p>1836-1837- Con Ranieri e la sorella Paolina si trasferisce a Torre del Greco ai piedi del Vesuvio per sfuggire all'epidemia di colera. Scrive gli ultimi 2 <i>Canti</i>: <i>Il tramonto della luna</i> e <i>La Ginestra</i></p> <p>1837- Muore a Napoli.</p>	<p>UNA NUOVA ETICA LAICA</p> <p>Nel deserto della vita a cui è approdato non L. non si rassegna né al ritorno ad una visione religiosa della vita, né al nichilismo, né all'adesione ai miti moderni del progresso della scienza e della tecnica e alla promozione della felicità umana. Non si chiude nemmeno in un ripiegamento vittimistico su se stesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In questi anni entra in polemica con gli ambienti cattolico liberali fiorentini e napoletani (conciliano la fede cattolica alla fede nella scienza e nella tecnica) che lo accusano di ateismo e di disimpegno socio-politico. <p>La sua tesi è perentoria: <i>"io abborrino la politica perché credo, anzi vedo che gli individui sono infelici sotto ogni forma di governo"</i> (lettera a Fanny Targioni, 1831); il quesito che pone loro è questo: come si può promettere la felicità alle masse se essa è preclusa ai singoli?</p> <ul style="list-style-type: none"> • In polemica con questi intellettuali L. riprende la lezione della cultura rinascimentale-illuministica: dalla consapevolezza dell'illusorietà di ogni piacere e dalla certezza del nulla non si può prescindere. Compete alla CIVILTA' la conquista della conoscenza del VERO che coincide con il riconoscimento del male della condizione umana. Non riconoscere tale verità significa mistificare la realtà dell'uomo con false e vili illusioni. L'uomo ha il dovere di recuperare la propria dignità e, partendo proprio dalla consapevolezza della propria condizione di infelicità, fondare una nuova etica laica, scevra da facili soluzioni ottimistiche. <p>L. matura l'idea che gli uomini devono allearsi contro il nemico comune (la natura), affermare la propria volontà di resistere contro il male comune confortandosi e incoraggiandosi a vicenda per rendere più tollerabile l'esistenza. In questa alleanza solidale con i propri simili in lotta contro i mali della vita consiste l'etica laica, pragmatica e coraggiosa (eroica) dell'ultimo L.</p> <p>La possibilità di recuperare il senso dell'esistenza è fondata su una nuova morale basata sul sentimento di solidarietà, di alleanza con i propri simili consociati contro la Natura. (messaggio affidato a <i>La ginestra</i>).</p>	<p>UNA NUOVA ETICA LAICA</p> <p>La poesia non deve più evocare illusioni ma comunicare il vero. La poesia sarà sostanzialmente espressione passionale e lucidissima della sua filosofia. Poesia impegnata, fase "eroica".</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1835- Paralipomeni della Batracomiomachia <p>- Poemetto satirico in ottave, di argomento politico, in cui una mitica guerra tra topi (liberali) e rane (cattolici) è risolta grazie all'opera dei granchi (austriaci). Spietata critica contro i reazionari (granchi) ma anche contro la fiducia nel progresso che animava le battaglie risorgimentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1836- Il tramonto della luna - La ginestra, o il fiore del deserto <p>- Atteggiamento critico e impegno argomentativo.</p> <p>- Nuovo intento pedagogico rivolto ai contemporanei chiamati ad accogliere virilmente la verità e spronati a ricercare nuove ragioni di socialità e solidarietà di fronte al male comune.</p>
---	---	---

- La poesia non deve più evocare illusioni ma comunicare il vero. La poesia sarà sostanzialmente filosofia.